

AMARCORD CIBALI E CAMPO SCUOLA

Nella foto: 2ª Coppa «Città di Catania», 10 novembre 1955 - Tutti in posa al Cibali alla vigilia della gara: da sin. a dex: Gaetano Pappalardo, ?, Stefano Bonsignore, Teseo Taddia, Totò Fiducia, Saro Porto, Vito Cantone, Edmondo Bellotta, ?; accosciati: Rino Lavelli, Silvano Meconi, Adolfo Consolini, Marco Mannisi.

Catania, pur nella sua carenza d'impianti, è stata sempre all'avanguardia nello sport siciliano. Il primo impianto per l'atletica a Catania è stato ... la Villa Bellini e, sulla pista interna dei cavalli il 14 marzo del 1910, il palermitano Raffa stabilì il primo record ufficiale controllato dai cronometristi in Sicilia, tempo 17'40"2/5 sulla distanza dei 5000 metri.

Nel 1911 fu proposto il primo progetto per trasformare il piazzale del Giardino Bellini in stadio per l'atletica leggera, come quello realizzato a Roma, a piazza di Siena, ma non se ne farà niente. Si continuerà però a gareggiare alla Villa con gare regionali sino al 1929.

Nel 1930 è il Campo di Fontanarossa ad ospitare le gare di atletica e dal 1933 si passerà invece a piazza Esposizione (oggi piazza Giovanni Verga), dove giocava il Catania, con il campo dotato di tribune in legno. Nel 1934 in una gara regionale, vi prese parte anche l'azzurro Salvatore Mastroieni.

Nato a Sant'Alessio Siculo (Me) il 5 marzo 1914, in quell'anno campione italiano e il 19 agosto a Budapest nell'incontro Ungheria-Italia sfonda per primo nel nostro paese il «muro» dei 15 minuti sui 5000 m, secondo con il nuovo primato italiano di 14'57"0. Mastroieni sarà quinto agli Europei di Torino 1934 in 15'00"6 e sesto in batteria ai Giochi Olimpici di Berlino 1936 (15'02"2).

Nel 1937 fu finalmente inaugurato il nuovo Stadio Cibali, che dopo il 1940 si chiamerà anche «Italo Balbo» sino alla fine della guerra. La pista di lapillo vulcanico e carbonella del 1949, venne rifatta con il fondo in tennisolite nel 1954 e inaugurata con i Campionati italiani terza serie Centro Sud. Il 4 novembre 1954 il Cibali ospitò la prima edizione della Coppa «Città di Catania», a livello regionale e il 10 novembre 1955 la seconda, quando il grande Adolfo Consolini onorò la manifestazione con un prestigioso primato italiano nel disco.

Il momento topico per eccellenza dell'atletica leggera a Catania. Adolfo Consolini (05/01/1917-20/12/1969), il «gigante buono» di Costermano, stabilisce il nuovo primato italiano nel disco con 56,31, trascorso un mese, l'11 dicembre a Bellinzona, fisserà il limite europeo a 56,98, miglior prestazione mondiale dell'anno. Il discobolo era in gran forma in quel periodo, fresco del record di 55,75 ottenuto a Teheran il 23 ottobre e non deluse l'attesa. Al primo lancio il suo disco atterrò a 56,31, era il nuovo limite che porterà a 56,98, un mese dopo a Bellinzona. In quell'occasione, al primato di Consolini, fecero corona 56,16 di Teseo Taddia nel martello, 15,73 di Silvano Meconi nel peso, 4,00 di Edmondo Bellotta nell'asta, 48"9 di Vincenzo Lombardo nei 400 m. Fu una giornata eccezionale per lo sport e per l'atletica leggera catanese, che per la prima volta aveva avuto la possibilità di ammirare da vicino i più grandi atleti azzurri.

Il 3 novembre 1957, quarta edizione della Coppa Città di Catania e in scena di nuovo la grande atletica: Consolini, 52,36 nel disco; Meconi, 16,88 nel peso (primatista con 17,41); Giovanni Lievore, 71,25 nel giavellotto; Attilio Bravi, 7,33 nel lungo.

Nel 1961 la pista del Cibali venne portata dallo sviluppo di 452,40 a 400 m esatti, come previsto dal Regolamento internazionale e si disputò la 40ª edizione dei Campionati siciliani Assoluti, per la quattordicesima volta in questo Stadio. Elio Sicari (U.S. Mongibello Catania) vinse i titoli regionali sugli 800 in 1'59"0 e sui 1500 in 4'09"4. L'ultima edizione degli Assoluti si disputerà al Cibali il 26 e 27 ottobre del 1968.

L'atletica internazionale ritornerà a Catania a 27 anni di distanza dal 1957, il 7 settembre 1984 con l'incontro Italia-Cecoslovacchia femminile al Campo Scuola di via Grasso Finocchiaro e la tribuna, montata per l'occasione, stracolma di spettatori. Lo Stadio Cibali riabbraccia la grande atletica sabato 21 settembre 1985, quattromila spettatori ad applaudire le protagoniste di Italia-Svizzera nella nuova pista a otto corsie e le pedane in sport-turf tra le più moderne da Napoli in giù. Nell'alto Sara Simeoni entra in gara a 1,70 e supera l'asticella, sempre alla prima prova, a 1,75, 1,78 e 1,81, poi 1,85 al secondo tentativo, tenta 1,90, ma ormai è scarica e fallisce le tre prove, gli applausi per lei non finiscono mai. Primato italiano juniores per Maria Luisa Cilimbini nei 400 m ostacoli con 58"23, sarà battuto otto anni dopo da Virna De Angeli (58"09).

Dal disco all'alto, trascorrono 31 anni, lo svedese Patrik Sjöberg il 13 settembre 1986 nell'alto, superati i 2,34, tenta il mondiale (2,41 del sovietico Igor Paklin nel 1985) a 2,42 e lo fallisce ...alla luce dei fari dell'ambulanza di servizio e di cinque auto. Davvero clamoroso, accade anche questo al Cibali! Neanche un anno e nel 1987 l'atleta di Göteborg, il 30 giugno a Stoccolma riuscirà nell'impresa, mancata a Catania per i riflettori spenti allo Stadio, elevandosi a 2,42; il 6 settembre ai Campionati Mondiali di Roma vincerà a sorpresa la medaglia d'oro con 2,38.

Ancora clamoroso, non più un Cibali fatiscente, ma uno Stadio vero e per l'Universiade 1997 la città di Catania applaude all'atletica leggera regina in sei indimenticabili giornate di gare. Una media di 10-15.000 spettatori al giorno, 20.000 il sabato e 30.000 la domenica nella festa di chiusura, un tifo calcistico per tutti i protagonisti della XIX Universiade. Da Atene (2-10 agosto) a Catania (26-31 agosto): quattro campioni mondiali si confermano con gare che infiammano il Cibali stracolmo. Si tratta dei cubani Ivan Pedroso e Yoelbi Quesada; il sudafricano Marius Corbett; la romena Gabriela Szabo. La zampata di Pedroso a 8,40 nel lungo e il giamaicano James Beckford a 8,35; Quesada atterra a 17,35 nel triplo contro i 17,11 di Urrutia. Capitolo a parte il giavelotto, l'ultimo affondo a 86,50 del gigante 22enne Corbett e tutte le attenzioni della folla per Alberto Desiderio. Il catanese, 72,34 al terzo lancio, 74,86, 73,58, per esplodere alla fine con 77,42, quarto classificato, secondo il cubano Emetrio Gonzales (83,48), terzo l'australiano Gregor Hoegler (81,12) e il pubblico in delirio.

Avvenimento nell'avvenimento il «Festival dello Sprint» con tutte le frecce nere in un tripudio di folla. Sabato 30 agosto nei 200 la 37enne giamaicana Merlene Ottey vince in 22"53 sulla russa Marina Trandenkova (22"84) e l'ucraina Zhanna Pintusevich (22"85), campionessa iridata. Il tempo di un respiro ed ecco l'ingegnere namibiano Frank Fredericks, che regala ai catanesi entusiasti un magnifico 20"04 su John Drummond (20"48). Domenica 31 altri lampi nei 100: la statunitense Gail Devers tira fuori le unghie lunghe come artigli e batte con 11"03 la Pintusevich. Ancora Fredericks, uno sprint da 10"15 davanti a Dennis Mitchell (10"27) e Drummond (10"30).

Cerimonia di chiusura, il Cibali salta in aria, ancora una stella, Liza Minnelli e la sua voce «New York, New York», gli ultimi brividi e Catania saluta i Giochi.